

Sei in: [Repubblica Mondo Solidale](#) [Cooperazione](#) [Contro le mutilazioni sessuali che ...](#)

Commenta | Stampa | Mail | Condividi

LA CAMPAGNA

## Contro le mutilazioni sessuali che riguardano 130 milioni di donne

Per cambiare le cose Aidos, Associazione italiana donne per lo sviluppo, e Amnesty lanciano una campagna per l'eliminazione della violenza sulle donne, che terminerà il 10 dicembre. Raccolta di firme per promuovere l'impegno delle istituzioni europee affinché attivino una strategia efficace

**ROMA** - Marie ha 40 anni e anche se vive a Roma, serena con un lavoro e la sua famiglia, quella mattina non se la dimenticherà mai. Quando bambina la presero come un agnello da sgozzare e mentre la madre e la zia la tenevano ferma, la tagliarono, le strapparono un pezzo di sé, oltre al futuro, tanto da non sapere mai, da non poter mai provare il piacere fisico nel fare l'amore e da rischiare la vita quando ha partorito. In Mali, Marie ha infatti subito la mutilazione dei genitali e l'infibulazione. Un marchio, una ferita che la accomuna a ben 130 milioni di donne.

**Una tragedia quotidiana**. Sua figlia non subirà quella violenza, ma sono circa 3 milioni nel mondo le bambine che rischiano ogni anno di essere sottoposte a mutilazioni dei genitali, una media di 8 mila al giorno. Questa pratica tradizionale, diffusa in 28 paesi dell'Africa Sub-Sahariana (Sudan, Somalia) e in alcuni paesi asiatici e del Medio Oriente, riguarda anche all'incirca 500 mila donne e ragazze oggi residenti in Europa, in Italia.

**La lotta di Aidos e Amnesty**. Per cambiare le cose Aidos, Associazione italiana donne per lo sviluppo, e Amnesty International Sezione Italiana, lanciano una campagna, a partire da giovedì 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, che terminerà il 10 dicembre 2010, Giornata internazionale dei diritti umani. Sedici giorni di lotta. Una campagna di raccolta firme per promuovere l'impegno delle istituzioni europee affinché attivino una strategia di prevenzione delle mutilazioni dei genitali femminili (MGF), con la richiesta di un impegno concreto, con raccolta dati a livello europeo, assistenza sanitaria e psicologica alle donne che l'hanno subita e un orientamento alla prevenzione per le bambine di origine africana residenti in Europa. Una campagna che ha come simbolo un petalo di rosa, metafora del clitoride mutilato e segno di speranza per un futuro in cui nessuna bambina, ragazza e donna dovrà più temere di subire mutilazioni dei genitali.

**Una firma per salvare le bambine**. Raccogliere 8 mila firme al giorno su petali di rosa digitali attraverso il sito web di "End Fgm" è l'obiettivo della campagna, che mira inoltre a coinvolgere personalità di rilievo a livello nazionale, rappresentanti delle istituzioni, personalità del mondo della cultura, dello spettacolo e dello sport, attiviste e rappresentanti della società civile, che, attraverso la firma di un simbolico petalo di rosa di carta, saranno chiamate a dare il proprio sostegno all'appello che "End Fgm" rivolge alle Istituzioni Europee.

**Appello a tutte le madri**. Aidos lancia anche un nuovo appello: "con venti euro al mese per un anno contribuisce a salvare la vita a una donna del Sud del mondo assicurandole le cure prima, durante e dopo il parto". I fondi raccolti saranno usati per garantire assistenza sanitaria alle 85 mila pazienti seguite ogni anno dai Centri per la salute delle donne gestiti, con il sostegno di AIDOS, da organizzazioni locali in Giordania, Palestina, Siria, Nepal, Venezuela e Burkina Faso.

**Amnesty, un Sms al 45506**. La Sezione Italiana di Amnesty International promuove una specifica campagna di raccolta fondi contro la mortalità materna nel mondo, che provoca oltre 350.000 morti di donne ogni anno durante la gravidanza e il parto, per circostanze facilmente evitabili, e la cui incidenza è aumentata dalle mutilazioni genitali femminili. Fino al 12 dicembre sarà possibile donare 2 euro inviando un sms al numero 45506 o 5 /10 euro chiamando lo stesso numero da rete fissa.



I più commentati | I più letti

(22 novembre 2010)

© RIPRODUZIONE RISERVATA